

Direzione Regionale: VALUTAZIONI AMBIENTALI E BONIFICHE

Area:

DETERMINAZIONE

N. G10770 del 28/07/2017

Proposta n. 13999 del 27/07/2017

Oggetto:

Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23, parte II, del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. progetto "Realizzazione di impianto per produzione di biometano a basso impatto ambientale da matrici organiche", Comune di Artena (RM), località Via Magnarozza snc Proponente: GREEN PARK AMBIENTE srl Registro elenco progetti n. 42/2015

Proponente:

Estensore

OLIVIERI FERNANDO

Responsabile del procedimento

OLIVIERI FERNANDO

Responsabile dell' Area

Direttore Regionale

D.CARINI

Protocollo Invio

Firma di Concerto

OGGETTO: Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23, parte II, del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. progetto "Realizzazione di impianto per produzione di biometano a basso impatto ambientale da matrici organiche", Comune di Artena (RM), località Via Magnarozza snc
Proponente: GREEN PARK AMBIENTE srl
Registro elenco progetti n. 42/2015

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE VALUTAZIONI AMBIENTALI E BONIFICHE

Vista la L.R. n. 6 del 18/02/2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

Visto il Regolamento Regionale del 30/09/2013, n.16 "Modifiche al Regolamento Regionale del 06/09/2012, n. 1 (Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale) e successive modificazioni, con il quale si dispone che le funzioni amministrative esercitate dai Dipartimenti soppressi ai sensi dell'art.14, c.1 della L.R. 4/2013, sono attribuite, contestualmente al relativo contingente di personale e alle relative risorse, alle Direzioni Regionali e alle Agenzie in ragione delle rispettive competenze;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale 07/06/2016, n. 309 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Governo del Ciclo dei Rifiuti" all'Arch. Demetrio Carini ed approvato il relativo schema di contratto;

Vista la Direttiva del Segretario generale prot.n. 370271 del 13/07/2016 concernente "Organizzazione delle strutture organizzative di base di talune Direzioni regionali, in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale del 17 settembre 2015, n. 489, dell'8 ottobre 2015, n. 530 e del 14 dicembre 2015, n. 721, concernenti Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni";

Visto il contratto a tempo pieno e determinato, registro cronologico n. 19156 del 30 giugno 2016, concernente: "Contratto a tempo pieno e determinato per il conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione regionale "Governo del ciclo dei rifiuti", con il quale l'Arch. Demetrio Carini, ha assunto la formale titolarità della Direzione regionale "Governo del Ciclo dei Rifiuti";

Visto il Regolamento Regionale 14 febbraio 2017, n. 4, concernente: "Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modifiche", approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 48 del 9 febbraio 2017, ed in particolare: 1) il comma 1, art. 7, che sostituisce il punto 13 dell'art. 20 del R.R. 1/2002 ed istituisce la Direzione regionale "Valutazioni Ambientali e Bonifiche"; 2) il comma 1, art. 11, che sostituisce nell'allegato B al R.R. 1/2002 la declaratoria delle funzioni della ex Direzione regionale "Governo del Ciclo dei Rifiuti" assegnandone le relative competenze alla Direzione "Valutazioni Ambientali e Bonifiche";

Preso atto che l'Arch. Demetrio Carini ha assunto la formale titolarità della Direzione regionale "Valutazioni Ambientali e Bonifiche" sottoscrivendo il contratto di cui sopra in data 22/02/2017, novato nel titolo e nella declaratoria delle competenze;

Visto l'atto di organizzazione n. G02252 del 24/02/2017 con la quale viene confermata l'Area Valutazione di Impatto Ambientale;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Fernando Olivieri;

Visto il Decreto Legislativo 3/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Vista la Legge regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista l'istanza del 05/08/2015, acquisita con prot.n. 440267 del 11/08/2015, con la quale la proponente GREEN PARK AMBIENTE srl ha trasmesso all'Area Valutazione di Impatto Ambientale il progetto "Realizzazione di impianto per produzione di biometano a basso impatto ambientale da matrici organiche", Comune di Artena (RM), località Via Magnarozza snc, ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale, adempiendo alle misure di pubblicità di cui al Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i.;

Considerato che la competente Area Valutazione di Impatto Ambientale ha effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa redigendo l'apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione, da cui si evidenzia che il provvedimento di V.I.A. debba prevedere una Verifica di ottemperanza da condurre in sede autorizzativa in merito ai punti sotto riportati in elenco;

Ritenuto di dover procedere all'espressione della pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Area V.I.A.;

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

di disporre la Verifica di ottemperanza da condurre in sede autorizzativa in merito ai seguenti punti:

- vista la sottozona agricola in cui ricade l'area dell'impianto nel P.R.G. vigente, sia dimostrato che il progetto è a sostegno del settore agricolo, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui agli articoli 7 e 8 della L. 57 del 05/03/2001, nonché all'art.14 del Decreto n. 228 del 18/05/2001, ai fini del rispetto delle previsioni del D.Lgs. n. 389 del 29/12/2003 all'art.12, comma 7;
- dimostrazione della legittimità di tutti gli edifici esistenti e conformità ai titoli edilizi rilasciati, in modo che sia garantita la conformità edilizia ed urbanistica dell'impianto in esame;
- siano verificate le particelle catastali interessate dal progetto in quanto nel SIA e nella documentazione vengono dichiarate le n. 238, 237 e 20 del fgl. n. 41, mentre nello stralcio catastale di cui alla tavola IM-01 risulta ricompresa anche la particella n. 106;
- sia verificata l'ubicazione dell'area di progetto in relazione alla attuale perimetrazione del SIN Valle del Sacco;

- sia acquisito il parere tecnico di ARPA Lazio in merito alla qualità dell'aria, sia in relazione a quanto espresso nel supporto tecnico di cui alla nota prot.n. 40864 del 27/05/2016 dall'Agenzia stessa che a quanto espresso nella nota prot.n. 39887 del 25/05/2016 della medesima ARPA Lazio relativa alla valutazione della qualità dell'aria regionale e delle zone con superamenti inquinanti, nell'ambito del vigente Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Regione Lazio nonché della nuova zonizzazione approvata con D.G.R.n. 536/2016;
- in considerazione dell'aumento del traffico veicolare in relazione al numero di mezzi pesanti previsto e vista la non idoneità della viabilità principale e secondaria di accesso, il progetto dovrà essere oggetto di opere di adeguamento da concordare con il Comune di Artena;
- nell'impossibilità di utilizzo del depuratore comunale sito nei pressi dell'impianto, nonché delle criticità ambientali rilevate dalle autorità di controllo e tuttora in atto, sia verificata la soluzione di una sezione depurativa aggiuntiva in grado di garantire valori in uscita dall'impianto di depurazione interno, in conformità ai limiti tabellari di cui al D.M.12/06/2003, n. 185 ed utili per lo scarico dei reflui trattati direttamente al corpo ricettore, che renda di fatto l'impianto completamente indipendente dal depuratore Colubro;
- sia condotta idonea verifica dei sistemi di monitoraggio esistenti e previsti per tutte le matrici ambientali;
- visto il contesto di "Aree agricole identitarie della campagna romana e delle bonifiche agrarie" definite dal PTPR, si dovrà verificare l'esistenza di aree agricole di particolare pregio (vigneti DOC/DOP, oliveti, colture biologiche, allevamenti zootecnici, ecc.);
- sia valutata con l'Amministrazione comunale la necessità di attivare l'iter della variante urbanistica per le aree interessate dall'impianto di nuova realizzazione;
- in base alle preoccupazioni manifestate dalle comunità locali con le numerose osservazioni pervenute, si ritiene necessario che sia effettuata una Valutazione di Impatto Sanitario (V.I.S.), procedura valutativa ora inserita nel contesto normativo di riferimento dal nuovo D.Lgs. 104/2017 che modifica l'attuale testo unico ambientale, in modo che siano accertate le condizioni necessarie per l'assenza di danni all'ambiente e alla salute pubblica;
- in sede autorizzativa dovrà essere riconosciuta l'efficienza del processo sia in termini qualità del digestato prodotto da utilizzare per la fase di compostaggio, in particolare che sia garantita l'assenza di microrganismi patogeni, sia in termini di idoneità all'immissione in rete del biometano;
- si ritiene che qualsiasi iniziativa nella località di progetto sia vincolata all'esito favorevole del compimento delle procedure ex art. 242 sul sito del depuratore in località Colubro, al fine di escludere qualsiasi connessione con l'area di progetto; a tal fine dovranno essere acquisiti tutti gli opportuni aggiornamenti di ACEA ATO 2 sullo stato delle indagini e di caratterizzazione e sugli interventi di messa in sicurezza realizzati e da realizzare;
- dovrà essere acquisita l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 25 della L.R. 24/1998 e s.m.i.;
- dovrà essere acquisito il parere della Città Metropolitana di Roma Capitale;
- dovrà essere acquisito il parere dell'Area Difesa del Suolo e Consorzi di Irrigazione;
- dovrà essere acquisito il parere definitivo della ASL Roma 5;
- dovrà essere acquisito il parere Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale per l'aspetto archeologico;
- siano validati da ARPA Lazio i dati delle analisi effettuate dal proponente sul sito di progetto e sia accertata la non necessità di attività di bonifica del sito;
- considerato che il progetto dovrà essere approvato anche per l'aspetto relativo alla gestione dei rifiuti, oltre che per quanto attiene la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, dovrà essere verificato che l'ammissibilità di localizzazione per gli impianti di compostaggio stabilita dal Piano regionale dei rifiuti sia valevole anche per la tipologia impiantistica proposta, la quale comprende la combinazione della produzione di digestato e biogas;

verifica rispetto alla applicabilità della L.R. 38/1999, in quanto l'art. 54 della stessa vieta nelle zone agricole "ogni attività comportante trasformazioni del suolo per finalità diverse da quelle legate allo svolgimento delle attività di cui al comma 2 ...";

di disporre che la documentazione inerente le verifiche di ottemperanza suddette dovrà pervenire presso l'Area V.I.A. per il conseguente riscontro;

di disporre che il provvedimento di V.I.A. avrà validità successivamente al positivo riscontro della documentazione e all'ottemperanza degli argomenti sopra elencati;

di disporre che all'esito positivo della Verifica di ottemperanza verranno esplicitate le prescrizioni attinenti al progetto in esame;

di trasmettere la presente determinazione al proponente, al Comune di Artena, alla Città Metropolitana di Roma Capitale e all'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/ambiente;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore
Arch. Demetrio Carini

DIREZIONE REGIONALE VALUTAZIONI AMBIENTALI E BONIFICHE

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Realizzazione di un impianto per produzione di biometano a basso impatto ambientale da matrici organiche
Proponente	GREEN PARK AMBIENTE srl
Ubicazione	Provincia di Roma Comune di Artena Via Magnarozza snc

Registro elenco progetti n. 42/2015

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale
ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Fernando Olivieri</p> <p>_____</p>	<p>IL DIRETTORE</p> <p>Arch. Demetrio Carini _____</p> <p>Data 04/07/2017</p>
--	---

La Società GREEN PARK AMBIENTE srl ha presentato istanza di V.I.A. in data 05/08/2015 ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come previsto dall'art. 23, comma 1, parte II del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i., nella medesima data del 05/08/2015 il proponente ha effettuato il deposito degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale presso l'Area Valutazione Impatto Ambientale, come risulta dall'avviso pubblicato a mezzo stampa, e presso la Città Metropolitana di Roma Capitale - Dipartimento IV - Servizio 3 - Tutela Aria ed Energia ed il Comune di Artena come risulta dall'istanza di V.I.A. presentata.

Come dichiarato dal proponente l'opera in progetto come dichiarato dal proponente, rientra nella categoria progettuale di cui alla lettera n) dell'Allegato III alla parte 2^a del D.Lgs. 152/2006.

Per quanto riguarda le misure di pubblicità:

- la Società proponente alla consegna degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale, ha provveduto alle misure di pubblicità pubblicando sul quotidiano "Italia oggi" del 05/08/2015 l'annuncio di avvenuto deposito, ai sensi dell'art. 24, comma 2, della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 42/2015 dell'elenco;

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento:

- Nel termine di 60 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico, ai sensi dell'art. 24, comma 4, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Nei termini di cui agli art. 24, comma 4 e art. 25, comma 3, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e successivamente a tali termini, sono pervenute osservazioni;

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Studio di Impatto Ambientale - Elaborati - Inquadramento Progettuale Programmatico e Ambientale
- Studio di Impatto Ambientale Allegato A – Elaborato grafico
- Sintesi non tecnica dello Studio di Impatto Ambientale
- Scheda di sintesi del progetto
- Relazione sulla caratterizzazione ambientale del sito
- Progetto di monitoraggio ambientale PMA
- Indagine vegetazionale
- Relazione geologica e idrogeologica

Progetto definitivo

- Rendering Impianto
- Computo Metrico Estimativo
- Quadro Estimativo
- RTD-01 Relazione Tecnica Descrittiva
- RTC-01 Calcoli Preliminari delle Strutture
- RTS-01 Relazione Tecnica Specialistica Digestione Anaerobica
- RTS-02 Relazione Tecnica Specialistica Impianto Depurazione delle Acque
- RT-PI Relazione Tecnica Prevenzione Incendi
- CTR 01 Rappresentazione su Carta Tecnica Regionale
- CTR 02 Carta Tecnica Regionale "Fasce di rispetto" dalle strade di cui al D.L. n. 285/1992 e s.m.i. e al Decreto del Presidente della Repubblica n. 495/1992

- FA-01 Planimetria di progetto su foto aerea - scala 1:5.000/1:10.000
- FA-02 Planimetria di progetto su foto aerea 1:2.000
- OM Planimetria generale opere di mitigazione
- PAI Rappresentazione su stralcio del piano di assetto idrogeologico
- PR TA Piano regionale di tutela delle acque
- PRG Rappresentazione su stralcio P.R.G.
- PTPR Tav.A Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (P.T.P.R.) e Piano Territoriale Paesaggistico (P.T.P.) corredati delle norme tecniche di attuazione e voci di legenda delle categorie di tutela interessate – Tav. A
- PTPR Tav.B Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (P.T.P.R.) e Piano Territoriale Paesaggistico (P.T.P.) corredati delle norme tecniche di attuazione e voci di legenda delle categorie di tutela interessate – Tav. B
- PTPR Tav.C Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (P.T.P.R.) e Piano Territoriale Paesaggistico (P.T.P.) corredati delle norme tecniche di attuazione e voci di legenda delle categorie di tutela interessate – Tav. C
- PC Coordinate impianto
- PL-01a Planimetria generale ante-operam - Planimetria curve di livello, classificazione strade contermini, costruzioni limitrofe e componenti vegetazionali
- PL-01b Planimetria generale post-operam - Lay-out intervento con indicazione destinazione funzionali con e senza interventi di mitigazione
- PV Planivolumetrico impianto
- VI Planimetria vincolo idrogeologico
- SB Schema funzionamento impianto
- IM-01 Planimetria generale degli interventi Stato di fatto e stato di progetto
- IM-02 Planimetria generale Stato di progetto
- IM-03a Pianta, prospetti e sezioni (senza interventi di mitigazione)
- IM-03b Pianta, prospetti e sezioni (con interventi di mitigazione)
- IM-04 Planimetria tubazione biogas/biometano e sorgenti di emissione
- IM-07a Pianta quotata e profili Stato di fatto
- IM-07b Lay-out e profili Stato di progetto senza interventi di mitigazione
- IM-07c Lay-out e profili Stato di progetto con interventi di mitigazione
- IM-08 Planimetria generale Sorgenti rumorose
- CV-02 Planimetria interventi di mitigazione e indicazione manti
- FG-01 Planimetria rete fognaria
- IA-01 Planimetria e schema di flusso rete antincendio
- IE S-01 Schema unifilare MT
- IE P-01 Planimetrie cabine elettriche, sale quadri elettrici e cavi MT/BT
- IE P-02 Planimetria impainto di terra
- LC-01 Edifici da demolire, viabilità esterna e interna, aree di escavazione e di rinterro, cronoprogramma
- LC-02 Lay-out di cantiere Piano di sicurezza, posizionamento gru
- MAN-01 Capannone ricezione Pianta, prospetti e sezioni
- MAN-02 Capannone compostaggio Pianta, prospetti e sezioni
- MAN-03 Digestori Pianta e prospetti
- MAN-04 Idrolisi Pianta e prospetti

Con nota prot.n. 489541 del 15/09/2015 è stata effettuata una richiesta di parere all'Area Difesa del Suolo e Bonifiche (oggi Difesa del Suolo e Concessioni Demaniali), trasmettendo la documentazione tecnica a supporto;

E' pervenuto documento datato 01/10/2015, a firma Sig. Michele Bianchi (Comitato No Biometano) ed altri rappresentanti di associazioni e comitati con delega di tutti i cittadini residenti (Arci Monte Fortino 93, Unione Giovani Indipendenti, Ass. Genitori Artena), inerente osservazioni e deposito relazioni tecnico scientifiche ed allegato elenco dei cittadini firmatari (n. 3545), acquisito con prot.n. 528701 del 05/10/2015;

E' pervenuta nota prot.n. 15411 del 02/10/2015 del Comune di Artena, acquisita con prot.n. 543126 del 12/10/2015, con cui si trasmette la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 29/09/2015, con l'espressione del parere contrario comunale e le osservazioni al progetto in esame;

Con PEC del 04/10/2015, acquisita con prot.n.538851 del 08/10/2015, è pervenuta nota con osservazioni a firma Ing. Armando Conti, per conto del Sig. Bruno Ghigi dell'Associazione Zero Waste Italy;

Con PEC del 04/10/2015, acquisite con prot.n. 535382 e 538611 rispettivamente del 07/10/2015 e 8/10/2015, sono pervenute osservazioni a firma dell'Ing. Armando Conti, Consigliere Comunale del Comune di Artena;

La Società Green Park Ambiente srl con PEC del 07/10/2015 e del 26/11/2015 ha fatto richiesta di accesso agli atti per avere copia di tutte le osservazioni che sono pervenute all'Area V.I.A.;

E' pervenuta nota prot.n. 681573 del 10/12/2015 dell'Area Difesa del Suolo e Bonifiche, acquisita con prot.n. 2115 del 14/12/2015, che evidenzia che la relazione geologica non risulta idonea ai fini dell'emissione del parere geologico richiesto, in quanto priva di allegati cartografici e dei certificati di tutte le prove geognostiche, geofisiche e geotecniche eseguite e richiede la produzione di specifica Relazione geologica;

Con nota prot.n. 47464 del 29/01/2016 è stata convocata la conferenza di servizi ai sensi dell'art. 25 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per il giorno 10/03/2016;

Con nota datata 02/02/2016, acquisita con prot.n. 55878 del 3/02/2016, la Elmec Italia Srl, ha trasmesso per conto di Green Park Ambiente srl le integrazioni alla relazione geologica richieste;

Con PEC del 09/02/2016, acquisita con prot.n. 77615 del 12/02/2016, l'ARPA Lazio ha trasmesso nota prot.n. 9579 data medesima, in cui evidenzia di non aver ricevuto la documentazione progettuale;

La Società Green Park Ambiente srl ha trasmesso con nota datata 16/02/2016, acquisita con prot.n. 87332 del 18/02/2016, relazione di Valutazione impatto archeologico del progetto in esame;

La Società Green Park Ambiente srl con nota datata 17/02/2016, acquisita con prot.n. 109866 del 01/03/2016, facendo seguito alla convocazione per il giorno 10/03/2016 della conferenza di servizi, ha trasmesso la seguente documentazione:

- Copia in formato digitale del progetto originariamente presentato in data 05/08/2015;
- Copia in formato digitale delle integrazioni della Relazione Geologica e idrogeologica da parte della Elmec Italia s.r.l.;

- Copia in formato digitale delle integrazioni della Relazione di valutazione impatto archeologico del progetto;

La ASL Roma 5 ha trasmesso tramite PEC del 01/03/2016, acquisita con prot.n. 121092 del 04/03/2016, la nota prot.n. 4531 del 23/02/2016, inerente richiesta della documentazione relativa al progetto allegata all'istanza di V.I.A. completa di eventuali integrazioni e pareri acquisiti;

In data 10/03/2016 si è svolta la conferenza di servizi ex art. 25 c. 3 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

E' pervenuto il parere favorevole della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo della Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio del MiBACT con prot.n. 8314 del 30/03/2016, acquisito con prot.n. 175641 del 05/04/2016;

Con prot.n. 181585 del 07/04/2016 è stato trasmesso il verbale della conferenza di servizi del 10/03/2016;

Con PEC del 11/04/2016, acquisita con prot.n. 194745 del 14/04/2016, è pervenuta nota prot.n. 160404/BA/03 del 04/04/2016 dell'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio con cui si evidenzia l'impossibilità all'emissione del parere di competenza in quanto alla data di invio della nota non aveva ricevuto la documentazione progettuale;

La Società Green Park Ambiente srl con PEC del 29/04/2016 e acquisita con prot.n. 231196 e 231214 del 04/05/2016 e con prot.n. 254283 del 16/05/2016, ha trasmesso le ricevute di avvenuta consegna di tutta la documentazione progettuale sia all'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio che al Comune di Lariano;

E' pervenuta nota prot.n. 160502/BA/02 del 05/05/2016 a mezzo PEC del 09/05/2016, acquisita con prot.n. 258293 del 17/05/2016, dell'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio;

E' pervenuta nota prot.n. 40864 del 27/05/2016 a mezzo PEC medesima data, acquisita con prot.n. 309104 del 13/06/2016, di ARPA Lazio Divisione Ecogestione inerente supporto tecnico;

Con nota prot.n. 421367 del 09/08/2016 è stata convocata la seconda e conclusiva conferenza di servizi ex art. 25 c. 3 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per il giorno 04/10/2016;

In data 09/08/2016 è pervenuta PEC del MiBACT - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio Per le Province di Frosinone, Latina e Rieti, acquisita con prot.n. 441432 del 01/09/2016, inerente trasmissione alla competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale;

E' pervenuta nota prot.n. 485692 del 29/09/2016 dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Citta' Metropolitana di Roma Capitale;

La Società Green Park Ambiente srl, in relazione alla convocazione della conferenza di servizi, ha trasmesso tramite PEC del 03/10/2016 la seguente documentazione, con protocolli di acquisizione n. 497810 e n. 496790 del 05/10/2016:

- Integrazioni alla VIA - "Relazione descrittiva – azioni correttive" (in risposta alle osservazioni espresse nella D.C.C. n.31 del 29/09/2015 e nel verbale della CdS del 10/03/2016);

- All.1 - Tav. 15018-4 DI-01 Distanze da costruzioni limitrofe;
- All.2 - Relazione Tecnico-Idrogeologica sul pozzo esistente;
- All.3 Integrazioni alla VIA - Impatto atmosferico - Studio degli effetti cumulativi;
- All.4 - Scheda di Sintesi;
- All.5 - Sintesi non tecnica v.2;
- All.6 - Tav. 15018_RTD_01 Relazione Tecnica descrittiva - aggiornamento;
- All.7 - Tav. 15018-5 SB Schema a blocchi – schema funzionamento impianto;
- All.8 - Tav. 15018-5 IM-09 Planimetria classificazione codici CER;

La Società Green Park Ambiente srl ha inviato mediante PEC del 04/10/2016, acquisita con prot.n. 496725 del 05/10/2016, copia del Certificato di Destinazione Urbanistica n. 44/2016 rilasciato dal Comune di Artena in data 04/04/2016;

In data 04/10/2016 si è svolta la seconda seduta della conferenza di servizi ex art. 25 c. 3;

E' pervenuta nota prot.n. 20225 del 20/10/2016 del Comune di Artena, acquisita con prot.n. 528120 del 21/10/2016, in cui chiede alla Società Green Park Ambiente srl di integrare ed inviare e la documentazione necessaria all'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Citta' Metropolitana di Roma Capitale;

Con nota prot.n. 540029 del 27/10/2016 è stato trasmesso il verbale della seconda seduta della conferenza di servizi tenutasi in data 04/10/2016; nell'ambito della seduta i presenti, in ragione degli elementi emersi, hanno concordato di rinviare la conclusione della conferenza ad una ulteriore seduta da convocare successivamente al ricevimento delle controdeduzioni del proponente;

E' pervenuto il parere dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti della Direzione Regionale Governo del Ciclo dei Rifiuti con prot.n. 544406 del 28/10/2016, in cui non si rilevano motivi ostativi al prosieguo del procedimento in corso del progetto, con la prescrizione del rispetto delle norme di cui al D.Lgs.152/2006 e s.m.i. relativamente alle emissioni in atmosfera, al rumore, alla salvaguardia della qualità delle acque;

La Società proponente ha trasmesso nelle date del 23/11/2016 e 24/11/2016 le controdeduzioni al verbale della Conferenza di Servizi del 04/10/2016, protocolli di acquisizione n. 585810 del 23/11/2016 e n. 587138 del 24/11/2016;

E' pervenuta nota prot.n. 32574 del 24/11/2016 della ASL Roma 5 Dipartimento di Prevenzione Area Igiene e Sanità Pubblica;

Con nota prot.n. 38813 del 26/01/2017 è stata convocata la seduta conclusiva della conferenza di servizi ex art. 25 c. 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. per il giorno 15/02/2017;

In data 31/01/2017 è pervenuta comunicazione mediante mail del Sig. Giancarlo Ceci riguardante la richiesta di estensione della partecipazione ai lavori conferenziali al Comune di Lariano per la vicinanza dell'impianto ad abitazioni presenti nel territorio limitrofo al Comune di Artena;

E' pervenuta nota prot.n. 2735 del 13/02/2017 del Comune di Lariano, acquisita con prot.n. 73319 del 13/02/2017, con cui si trasmettono i verbali di deliberazione del Consiglio Comunale di Lariano n. 36 e n. 4 rispettivamente del 30/09/2015 e del 27/01/2017;

Con nota prot.n. 75413 del 14/02/2017 il Comune di Lariano è stato invitato a partecipare alla conferenza di servizi convocata per il giorno 15/02/2017;

In data 15/02/2017 si è svolta la seduta conclusiva della conferenza di servizi ex art. 25 c. 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.;

E' pervenuta comunicazione del 06/03/2017 della Società Green Park Ambiente srl, acquisita con prot.n.115087, inerente lo svolgimento e la conclusione del procedimento di V.I.A.;

Con prot.n. 142952 del 20/03/2017 è stata effettuata la trasmissione del verbale della terza e conclusiva seduta della conferenza di servizi tenutasi in data 15/02/2017 e dei relativi allegati e altri documenti a completamento degli atti del procedimento di V.I.A.;

E' pervenuta nota datata 30/03/2017 della Società Green Park Ambiente srl, acquisita con prot.n.165190 del 30/03/2017, inerente chiarimenti in merito alla nota prot. 488336 del 30/09/2016 dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale;

E' pervenuta nota con prot.n. 169570 del 31/03/2017 dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale della Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità;

La Società proponente ha trasmesso in data 07/04/2017 le controdeduzioni al verbale della Conferenza di Servizi del 15/02/2017, acquisite con prot.n.184508 e 184510 del 10/04/2017;

E' pervenuta nota nota prot.n. 1895821 del 11/04/2017 dell'Area Difesa del Suolo e Consorzi di Irrigazione inerente segnalazione carenza documentale nella documentazione integrativa;

E' pervenuta comunicazione della Città metropolitana di Roma Capitale - Dipartimento IV "Tutela e valorizzazione dell'Ambiente" - Servizio 4 "Procedimenti integrati", acquisita al prot.n. 214746 del 28/04/2017, con cui si evidenzia incompletezza degli allegati al verbale della conferenza del 15/02/2017;

E' pervenuta comunicazione della Società proponente datata 26/05/2017 inerente sollecito alla conclusione del procedimento V.I.A., acquisita con prot.n. 270636 del 29/05/2017;

E' pervenuta nota datata 14/07/2017, acquisita con prot.n. 372258 del 19/07/2017, del Comitato NoBiometano inerente "Richiesta convocazione di un Consiglio Comunale aperto per ribadire la più completa contrarietà della popolazione in merito alla proposta di edificazione di un impianto di trattamento dei rifiuti organici atto a produrre biogas/metano";

E' pervenuta nota prot.n. 379971 del 24/07/2017 parere dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale della Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto in valutazione riguarda la proposta di realizzazione di un impianto per la produzione di biometano mediante recupero e trattamento della frazione organica dei rifiuti.

Nel corso del procedimento il proponente ha presentato una modifica progettuale consistente nell'eliminazione di una tipologia di rifiuti inizialmente prevista.

Localizzazione

L'area interessata dal progetto di un "Impianto di trattamento della FORSU per la produzione di biometano e compost" si trova nel Comune di Artena situato a sud – est dei Castelli Romani, contornato da Valmontone a nord, Colleferro ad est, Giulianello a sud e Lariano ad ovest.

Il terreno, rientrando in un ex sito (area) industriale dismesso in corso di recupero, non presenta alcun utilizzo di tipo agricolo e/o diverso. A circa 250 m. in direzione sud dall'area di intervento, risulta altresì localizzato il depuratore ACEA della Città di Artena.

Come evidenziato nel SIA ... *l'impianto sorgerà su un vecchio sito industriale attualmente dismesso.*

Dati di sintesi

Destinazione di P.R.G.: E3, Agro Ricadente al di Fuori delle Influenze Immediate dei Centri Abitati

Catasto foglio: n. 41; particelle: dichiarate nel SIA e nella documentazione n. 238, n. 237, n. 20; nello stralcio catastale di cui alla tavola IM-01 risulta ricompresa anche particella n. 106

Altitudine: circa 100 slm

Superficie area di intervento: circa 15.000 m²

Opere di Sbancoamento/scavo: *circa 6.500 metri cubi, di cui 3.000 di scavo per fondazioni e 3.000 terra di riporto da riutilizzare sul sito, e 500 metri cubi da trattare e inviare a recupero;*

Viabilità accesso: *accesso carrabile esistente direttamente da via Magnarozza;*

Volumetria da realizzare: *circa 36.000 metri cubi, altezze massime raggiunte circa 10 metri;*

Area coperta: *circa 3.900 mq;*

Superficie esterna: *circa 15.000 mq, di cui 3.620 mq asfaltata e 1.200 mq di verde, volumi aree coperte 3.900 mq, la restante parte volumi tecnici e zone pedonali in stabilizzato rullato.*

Distanze da insediamenti abitativi, attività produttivo/industriali limitrofe

Per quanto concerne le distanze da insediamenti abitativi il SIA non rileva centri abitativi entro 1000 metri dal perimetro dell'area nè ricettori abitativi entro 500 metri.

Esaminati la cartografia di progetto nonché gli specifici riferimenti di riscontro, si rileva che l'area interessata dista circa 300 m dalle abitazioni più vicine, che si trovano prima dell'area industriale posta a nord di Artena, mentre le prime abitazioni di Lariano sono anch'esse a circa 500 m ed il perimetro del centro abitato di Lariano dista circa 1,500 km (a differenza di quanto dichiarato nella documentazione in atti e successivo alle integrazioni di cui Cfr.: SIA-elaborati-inquadramento progettuale programmatico e ambientale - doc.originaria + integrazioni settembre 2016).

Per le attività produttivo/industriali limitrofe all'area di intervento il SIA evidenzia la presenza di un cementificio e attività agricole qualificate a basso impatto ambientale.

Accessibilità

L'accesso al sito è assicurato da un'unica strada denominata via Magnarozza; per raggiungerla si prende dalla SP 600, via del Macchione che congiunge la località Colubro, frazione di Ardena, all'area industriale e che termina su via Magnarozza. La seconda parte di via del Macchione e tutta via Magnarozza, non sono asfaltate. Via Magnarozza termina al depuratore di Ardena che si trova a 300 metri dopo il sito individuato la realizzazione dell'impianto.

Demolizioni, terre e rocce dagli scavi

Materiali derivanti da demolizioni, terre e rocce di scavo vengono prodotte solo durante la fase di cantiere per lo sgombero e la modellazione dell'area e per la realizzazione delle fondazioni degli edifici in progetto. Sull'area del sito destinato all'impianto sono stati eseguiti campionamenti per la caratterizzazione dei materiali costituenti i manufatti da demolire e delle terre ai fini del loro smaltimento e/o riutilizzo.

I risultati analitici dei campioni non hanno segnalato criticità evidenziando la possibilità di riutilizzo in loco delle terre di scavo. Per maggiori dettagli si rinvia all'allegato "Caratterizzazione ambientale" Il bilancio delle terre sarà tenuto in pareggio: le terre risultanti dagli scavi saranno tutte utilizzate per i riporti di livellamento dell'area. La quota della porzione Ovest dell'area, a quota maggiore, verrà abbassata di circa 50 cm, generando 3.000 mc di terreno di riporto, in tale area verranno anche effettuati gli scavi maggiori che serviranno alla realizzazione dei digestori, verranno generati ulteriori 3.000 metri cubi di terreno di riporto; tali quantità verranno riportate nell'area Est la cui quota verrà innalzata di circa 50 cm.

I materiali derivanti da demolizioni, pari a circa 500 mc, conglomerato cementizio e ferro, saranno trattati e avviati al recupero.

Precedente attività e campionamenti effettuati in sito dal proponente

L'area di progetto risulta essere stata utilizzata per un ... impianto per vagliatura e lo stoccaggio di materiali da demolizione ... rispetto a cui il proponente evidenzia che ... che sarà opportunamente riqualificato.

Rispetto a possibili contaminazioni derivanti da tale precedente attività il proponente dichiara che sono ... stati svolti dei campionamenti sui materiali costituenti i manufatti presenti sull'area: tale indagine è stata condotta con alcuni scavi e prelievi, da cui i risultati parziali hanno determinato il residuo fisso a 105°C e 600°C che evidenzia un basso contenuto di umidità nel cemento e nell'asfalto e un alto contenuto inorganico nei materiali esaminati (Cfr.: §1.2 del SIA - inquadramento progettuale programmatico ed ambientale e Relazione sulla caratterizzazione ambientale del sito datata agosto 2015).

Caratteristiche progettuali e lay-out

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto di produzione di biometano a basso impatto ambientale, mediante recupero e trattamento (stabilizzazione anaerobica ed aerobica) della frazione organica biodegradabile dei rifiuti solidi.

Tecnologia proposta:

1) Fase di fermentazione in ambiente anaerobico, con degradazione della sostanza organica e formazione di gas metano e biossido di carbonio; il metano recuperato nel processo è utilizzato per l'immissione in rete e/o per l'imbombolamento in carri bombolai e successivi utilizzi delocalizzati (autotrazione o alimentazione di unità cogenerative);

2) Fase di compostaggio, suddivisibile in due fasi successive: bio-ossidazione e maturazione. La prima fase, che si sviluppa in biotunnel, è caratterizzata da una rapida decomposizione delle matrici organiche con

una intensa attività metabolica ed innalzamento della temperatura, avente per risultato compost fresco; la seconda, denominata “curing phase“, che si sviluppa in vasche di maturazione (areate e non areate), con il risultato finale di un compost maturo con maggior contenuto di sostanze umide (nutritive e ammendanti).

Le sezioni dell'impianto sono le seguenti:

- Sezione arrivo e stoccaggio materia prima
- Sezione di preparazione della materia prima
- Sezione di digestione anaerobica:
 - o Serbatoio di idrolisi (DII01);
 - o Digestore primario e secondario
- Polmone biogas
- Sistema di trattamento e depurazione del biogas
- Sistema di biomenattizzazione
- Sezione di trattamento del digestato
- Sezione aerobica a substrati attivi (trattamento biologico nitrificazione-denitrificazione):
 - o Vasca di denitrificazione
 - o Vasca di ossidazione e nitrificazione
 - o Vasca di post-denitrificazione
 - o Vasca di post-ossidazione
 - o Decantatore biologico
 - o Decantatore finale

L'area è suddivisa in due parti poste a quote diverse e collegate da due rampe carrabili. Nell'area a quota inferiore si trova l'ingresso, il fabbricato servizi, l'area di stoccaggio e trattamento della FORSU e del compost, nell'area a quota maggiore si trovano i serbatoi di miscelazione ed idrolisi, i digestori, le vasche le apparecchiature per il trattamento del metano. L'altezza massima degli edifici è di 10 metri, quella dei digestori è di circa 17. La quota minima è di 99 metri s.l.m. la quota max è di 104.5 s.l.m.

Nell'area quota minore è localizzato il capannone articolato in 2 corpi di cui il primo adibito a “Ricevimento” e il secondo di maggiori dimensioni per il “Compostaggio”.

Il lay-out impiantistico è rappresentato nell'elaborato IM-02 “Planimetria generale Stato di progetto” e nella tavola allegata al SIA VIA 01 “Planimetria dell'impianto con indicazione delle attività e dei macchinari”.

Operazioni di smaltimento/recupero

Le operazioni di cui all'Allegato B alla parte IV del D.Lgs 152/2006 previste in progetto sono:

- Operazioni di smaltimento: D8, D9, D13 e D15
- Operazioni di recupero: R1, R3 e R13

Modifica progettuale

Il proponente ha presentato una modifica progettuale nel corso del procedimento di V.I.A. ... in relazione a quanto emerso in sede di conferenza dei servizi, come da verbale del 10.03.2016, inviato al soggetto proponente con nota prot.181585 del 07.04.2016.

La modifica in argomento è presentata nella “Relazione descrittiva – Azioni correttive” e descritta nell'Allegato n. 6 “Integrazioni alla VIA” I5018-RTD-01 Relazione tecnico descrittiva - aggiornamento”.

In tale elaborato oltre a descrivere la modifica e i relativi elementi ritenuti qualificanti, si evidenziano controdeduzioni ed integrazioni alle osservazioni espresse nella D.C.C. n. 31 del 29/09/2015 del Comune di Artena e nel verbale della conferenza di servizi del 10/03/2016.

Il proponente evidenzia che ... a fronte della valutata necessità di recepire le indicazioni delle Autorità competenti e con l'obiettivo di minimizzare ulteriormente gli impatti dell'impianto stesso, viene descritta una azione correttiva/mitigativa che è stato deciso di applicare in merito alla tipologia del materiale in entrata, mantenendo inalterate le quantità già dichiarate originariamente.

Per minimizzare ulteriormente gli impatti dell'impianto:

- si è scelto di apportare un cambiamento alla composizione del materiale in ingresso all'impianto, eliminando dai possibili materiali in ingresso all'impianto stesso i fanghi di depurazione (7.500 t/anno), e sostituendoli con FORSU per la stessa quantità (7.500 t/anno). Tale soluzione mantiene inalterata per tutto il resto, sia dal punto di vista dimensionale che del lay-out dell'impianto, l'impostazione progettuale originaria.

Attraverso la sostituzione dei fanghi di depurazione con FORSU si è ritenuto di rispondere a possibili criticità evidenziate in sede di conferenza dei servizi. Senza l'ingresso di fanghi di depurazione, infatti, si ritiene di aver pressoché scongiurato ogni possibilità di ingresso in impianto di metalli pesanti, potenzialmente presenti nei fanghi, salvaguardando ulteriormente la qualità del refluo in uscita dall'impianto di depurazione interno, e si è inoltre determinata una significativa riduzione del quantitativo dello stesso refluo in uscita dall'impianto (da ca. 140 mc/giorno a ca. 105 mc/giorno, circa il 25% in meno), con conseguente diminuzione dell'impatto sul depuratore esistente del Colubro.

In sintesi:

- Vecchio substrato in ingresso: 50.000 t/anno di FORSU + 7.500 t/anno di fanghi di depurazione + 9.000 t/anno di verde;
- Nuovo substrato in ingresso: 57.500 t/anno di FORSU + 9.000 t/anno di verde

Si elencano di seguito gli elementi ritenuti più qualificanti della integrazione proposta:

- nessuna alterazione quantitativa del materiale in ingresso (i fanghi di depurazione vengono sostituiti con pari quantità di FORSU);
- minore impatto dei reflui dell'impianto: con l'eliminazione dei fanghi di depurazione quale possibile materiale in ingresso, e la loro sostituzione con FORSU per pari quantitativo, è pressoché scongiurata ogni possibilità di ingresso accidentale in impianto di metalli pesanti, potenzialmente contenuti nei fanghi;
- riduzione del quantitativo di refluo in uscita dall'impianto (da ca. 140 mc/giorno a ca. 105 mc/giorno), con conseguente diminuzione dell'impatto sul depuratore esistente del Colubro.

E' importante sottolineare che tutte le componenti ambientali trattate all'interno dello Studio di Impatto Ambientale originariamente presentato non subiscono alcuna modificazione, negli impatti, in riferimento all'azione correttiva descritta

La modifica comporta una riduzione del numero dei codici CER, da 14 iniziali a 7 attuali, prevede l'eliminazione dei fanghi di depuratori civili e l'esclusivo conferimento all'impianto della frazione organica di rifiuti solidi urbani da raccolta differenziata (FORSU).

Si evidenzia che l'impianto progettato rappresenta la migliore tecnologia disponibile (MTD) in termini di efficienza di trattamento della FORSU coniugando la redditività della produzione di biometano rinnovabile con i costi energetici del processo di depurazione della frazione liquida del digestato.

Come sopra riportato verranno eliminati i fanghi di depurazione (7.500 t/anno), e sostituiti con FORSU per la stessa quantità (7.500 t/anno). L'impianto di digestione tratterà quindi circa 173 tonnellate al giorno di FORSU, per 333 giorni all'anno, per un totale di 57.500 tonnellate all'anno.

Il quantitativo di verde in ingresso all'impianto per la fase di compostaggio non cambierà e sarà sempre pari a 9.000 tonnellate di verde all'anno.

Per correttezza si ripropongono gli elenchi dei Codici CER. (Si veda a tal proposito schema a blocchi SB revisionato e nuova planimetria IM-09)

CODICI CER IN INGRESSO

FORSU in ingresso all'impianto:

20 01 08 rifiuti biodegradabili di cucine e mense

20 03 02 rifiuti dei mercati

20 01 25 oli e grassi commestibili

Rifiuti Ligno-cellulosici (Utilizzati per la fase di compostaggio):

15 01 01 imballaggi in carta e cartone

15 01 03 imballaggi in legno

20 01 38 legno diverso da quella alla voce 20 01 37

20 02 01 rifiuti biodegradabili

CODICI CER IN USCITA – Gestione dei rifiuti di processo presenti nella FORSU:

I rifiuti in uscita dall'impianto sono identificati con il codice CER 19 12 12 (altri rifiuti, compresi materiali misti, prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11); questi rifiuti saranno inviati a smaltimento direttamente in discariche autorizzate o tramite stazioni ecologiche autorizzate esterne all'impianto.

Il codice 19 12 09 identifica i minerali estratti dal trattamento meccanico della matrice organica tramite un dissabbiatore. Questo rifiuto verrà inviato a impianti autorizzati di recupero/riciclaggio di rifiuti inerti esterni all'impianto.

Come materia prima seconda in uscita si avranno sempre 8.000 tonnellate annue di compost, come nel progetto originario.

Ci saranno poi 100-105 mc di acqua al giorno scaricata in pubblica fognatura, rispetto ai 140 mc/g del progetto originario.

Riepilogando si avrà quindi:

Materiale in ingresso (Modificato)

Frazione organica dei rifiuti solidi urbani da raccolta differenziata (FORSU) con circa il 25% di sostanza secca.

Quantitativo medio annuo: 57.500 ton.;

Quantitativo medio giornaliero (333 giorni/anno): circa 173 ton;

Numero giornaliero autocarri: circa 8.

Chemicals (Uguale al progetto originariamente presentato)

Frequenza autocarri / trasporti: 1 ÷ 2 viaggi al mese.

Verde in ingresso (Uguale al progetto originariamente presentato)

Quantitativo medio annuo: 9.000 ton.;

Quantitativo medio giornaliero (333 giorni/anno): circa 27 ton;

Compost in uscita (Uguale al progetto originariamente presentato)

Quantitativo medio annuo: 8.000 ton.;

Quantitativo medio giornaliero (333 giorni/anno): circa 24 ton;

Rifiuti della FORSU in uscita (Modificato)

- 6.315 t/a circa di rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione etc) CER 19 12 12
- 664 t/a circa di sabbie CER 19 12 09

Bilanci di massa

L'impianto verrà alimentato con 173 t/g di FORSU al 25% di sostanza secca (S.S.)

Nel separatore-miscelatore la concentrazione di secco passerà a circa il -9% di sostanza secca, grazie al ricircolo di acqua di processo (circa 270 mc/g).

Alla sezione di digestione anaerobica verranno inviati circa 420 t/g di materiale organico e acqua.

Una parte del materiale organico sarà trasformato in biogas (circa 28 t).

Di conseguenza in uscita dal digestore secondario verranno scaricati circa 392 t/g di digestato.

Il digestato alimenterà due centrifughe, la parte solida (fanghi) sarà pari a 24 t/g con 28% S.S. e la parte liquida pari a circa 370 mc/g.

Di questi, 270 mc/g verranno riciclati in testa all'impianto per portare il materiale in ingresso al 9% S.S., e i restanti 100 mc/g verranno inviati all'impianto di ossidazione biologica. Dopo aver subito la fase di depurazione potranno essere scaricati in pubblica fognatura.

La produzione di biogas di una tonnellata di Forsu pulito (ossia che ha subito i pretrattamenti) è pari a circa 160 Nmc di biogas. Si avrà quindi che la produzione di biogas sarà pari a circa 1000 Nmc/h.

Di questi circa 100 Nmc/h saranno utilizzati per alimentare la caldaia necessaria per gli usi dell'impianto, 500 Nmc/h saranno trasformati in biometano e la CO₂ scaricata sarà pari a circa 400 Nmc/h. Considerando un monte di 8.000 ore annue, il metano che verrà ceduto alla rete utilizzando i benefici previsti dalle vigenti normative che valorizzano tali tipologie di energie verdi, saranno circa 4.000.000 Nmc/a.

Come evidenziato le azioni correttive adottate non alterano in alcun modo l'impostazione originaria dell'impianto proposto, anzi si hanno una serie di vantaggi:

- minore quantitativo di acqua da smaltire, con conseguente riduzione dell'impatto sull'impianto di depurazione "Colubro" (da ca. 140-145 mc/giorno a ca. 100-105 mc/giorno);
- nessuna alterazione quantitativa del materiale in ingresso (i fanghi di depurazione vengono sostituiti con pari quantità di FORSU);
- con l'eliminazione dei fanghi di depurazione quale possibile materiale in ingresso, e la loro sostituzione con FORSU per pari quantitativo, è pressoché scongiurata ogni possibilità di ingresso accidentale in impianto di metalli pesanti, potenzialmente contenuti nei fanghi.

Emissioni odorigene

Per quanto concerne le emissioni odorigene nella Relazione tecnica si evidenzia che Tutte le vasche sono ... dotate di coperture ed il capannone ricevimento della Forsu e il capannone compostaggio vengono mantenuti in depressione e l'aria viene inviata ad un impianto di trattamento aria mediante lavaggio in controcorrente in torre di lavaggio e successivo biofiltraggio.

Consumo di suolo

Per quanto riguarda il suolo, il sito in cui verrà realizzato l'impianto risulta essere, come riportato anche nelle tavole del PTPR e come facilmente individuabile dalla documentazione fotografica, un terreno non più naturale bensì antropizzato, esso è, infatti, un vecchio sito industriale dismesso.

La realizzazione dell'impianto in questo sito comporterà, quindi, un duplice beneficio:

- Salvaguardia dei terreni agricoli;
- Bonifica dei terreni del sito ex industriale

L'area del sito è di circa 15.000 metri quadri, la superficie coperta da fabbricati sarà di circa 3.900 mq, quella asfaltata sarà di circa 3.620 mq, quella destinata alle zone pedonali e ai volumi tecnici (realizzata in stabilizzato rullato) sarà di circa 6.280 mq.

Circa 1.200 mq saranno dedicati alla piantumazione di nuove essenze che fungeranno da mitigazione dell'impianto.

Consumo di acqua

I consumi idrici per le attività di produzione del biometano saranno di modesta entità poiché, una volta riempiti i digestori, l'impianto necessiterà di minime quantità di acqua di processo, verrà, infatti, riutilizzata parte dell'acqua contenuta nel digestato prodotto che sarà ricircolata in testa all'impianto (circa 270 mc al giorno) per portare la biomassa in ingresso alla quantità di secco voluto (circa 8-9% nella vasca di miscelazione).

Altri consumi idrici saranno necessari per la periodica pulizia dei piazzali, delle vasche e degli altri elementi dell'impianto.

L'approvvigionamento idrico sarà garantito dal ripristino di un pozzo presente in loco che, dagli studi idrogeologici preliminari realizzati, appare in grado di sostenere la richiesta idrica necessaria al funzionamento dell'impianto che si stima essere di 5 mc al giorno, con una portata istantanea massima pari a 2-3-l/s.

Acque di prima e seconda pioggia

Per una maggiore tutela ambientale non ci sarà differenza tra acque di prima e seconda pioggia, tutta la pioggia sarà infatti inviata all'impianto di depurazione. Infatti in questi tipi di impianti non è detto che sia sufficiente raccogliere i primi 5 mm di precipitazione come previsto dal D.lgs 152/06.

Di conseguenza la rete acque bianche raccoglierà solo lo scarico dei pluviali dei tetti dei vari reparti e sarà inviata direttamente nel vicino fosso.

La rete fognaria delle "nere" dello stabilimento raccoglierà le acque di lavaggio interne del locale ricevimento FORSU e del locale compostaggio, le acque di sgrondo del piazzale dove c'è la pesa e le acque piovane di tutta la viabilità.

L'area drenante all'aperto in cui insiste la rete può essere considerata intorno ai 3.620 mq. Tutte le acque di dilavamento saranno captate e inviate all'impianto di depurazione.

Sistemi di abbattimento delle emissioni:

Atmosfera

1. Gli off-gas in uscita dallo "scrubber" (separatore) dell'unità di "upgrading" del biogas trattati o mediante ossidazione termica rigenerativa o in alternativa mediante purificazione e filtraggio con letto a carboni attivi e neutralizzazione chimica;
2. L'aria di aspirazione e ricambio dei fabbricati viene appositamente raccolta in una rete ventilata e convogliata ad un sistema di "scrubber" e biofiltri. Negli "scrubber" si ha dapprima un lavaggio dei gas con soluzione acquosa acida, e poi con soluzione acquosa basica;
3. L'aria in uscita dagli "scrubber" viene trattata in biofiltri per l'eliminazione pressoché totale dei composti odoriferi.

Il proponente dichiara che Le uniche emissioni in atmosfera sono rappresentate dalle due caldaie da 700 kW termici, una alimentata a biogas e l'altra alimentata a gasolio. La caldaia alimentata a gasolio sarà tenuta come riserva fredda, e verrà utilizzata solo in fase di avviamento dell'impianto.

Ambiente idrico

Si evidenzia:

1. Le acque nere derivanti dai servizi igienici saranno destinate ad apposita fossa a tenuta;
2. Le acque di prima pioggia convogliate ad apposita unità di desolazione, sedimentazione e filtrazione;
3. Le acque, i percolati di processo e le condense saranno trattate in apposito depuratore articolato nelle seguenti unità: stoccaggio, neutralizzazione, ossidazione chimica, denitrificazione, ultrafiltrazione, osmosi inversa.

Quadro programmatico

La produzione di biometano è equiparata alla produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, e pertanto gode dei requisiti di pubblica utilità e interesse pubblico. L'autorizzazione degli impianti di produzione di biometano è normata dall'art. 12, comma 4 bis, del D.Lgs 387/2003, come modificato dal Decreto Legge n. 116 del 2014.

La presenza (recupero e trattamento) di materiali classificati quali rifiuti (non pericolosi) richiede poi il rispetto dei disposti di cui all'art. 208, del D.Lgs. 152/2006, come aggiornato dal D.Lgs 46/2014, nonché degli altri disposti in materia di tutela ambientale di cui al predetto D.Lgs 152/2006.

La produzione e l'utilizzo del biometano sono infine normati dal D.Lgs n.28 del 3/03/2011, oltreché dal Decreto del 5 dicembre 2013. A livello regionale valgono poi i disposti di cui alla L.R. 27/98 "Disciplina regionale dei rifiuti" come modificata da L.R. 5 dicembre 2006 n.23, L.R. 10 maggio 2001 n.10 e L.R. 2 settembre 2003 n. 26.

Strumenti di pianificazione e programmazione urbanistica

P.R.G.

Il Piano Regolatore comunale di Artena - approvato con D.G.R. n.10520 del 12/12/1995, inserisce l'area oggetto di intervento nella sottozona "E3, Agro Ricadente al di Fuori delle Influenze Immediate dei Centri Abitati" (Cfr.: §2.3 del SIA - inquadramento progettuale programmatico ed ambientale; Certificato di Destinazione Urbanistica n.44/2016 rilasciato dal Comune di Artena in data 04/04/2016), ora terreni sottoposti agli artt. 55 e 57 della L.R.38/99 e s.m.i. come modificati dalle L.R.n. 8/2003. Ai fini urbanistici, i terreni interessati dalla proposta in esame risultano, come indicato nel C.D.U., liberi da usi civici, e non persorsi dal fuoco del Catasto Incendi L.n.353 del 21/11/2000.

Dal punto di vista della regolarità urbanistica ed edilizia, non è dimostrata l'originaria legittimità degli edifici preesistenti alla C.E.n. 20 del 24/12/1990, come osservato dal Comune di Artena con D.C.C.n. 31 del 29/09/2015, presumibilmente per la presenza di alcuni manufatti preesistenti sull'area e senza titoli edilizi abilitativi. Il progetto prevederebbe la totale demolizione dei fabbricati esistenti legittimi e non.

P.T.P.

L'area ricade all'interno del Piano Territoriale Paesistico n.9. *La classificazione aree ai fini della tutela; Nella tavola E.3.4 l'ambito è classificato come Aree di Progetto Unitario da rinviare ai P.T.C. ed alla lettera B - Zone di Recupero Ambientale: B1-Ricostruzione dello Stato Originario dei Luoghi.*

Nel nostro caso l'attività di vagliatura e lavorazione di inerti era già esistente ed è compatibile con il disposto alla lettera B. (Cfr.: § 4.1 del SIA - inquadramento progettuale programmatico ed ambientale).

P.T.P.R.

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.), adottato con D.G.R. n. 556 del 25/07/2007 e D.G.R. n. 1025 del 21/12/2007, con proroga dell'approvazione di cui alla L.R.n.3 del 26/02/2014, nella "Tavola B" riporta i seguenti vincoli per l'area in esame:

- completa inclusione all'interno delle "aree agricole identitarie della campagna romana e delle bonifiche agrarie" di cui all'art. 42 delle N.T.A. del P.T.P.R.: si rappresenta che l'area agricola tipizzata è individuata sulla Tavole B e descritta nei repertori dei beni paesaggistici tipizzati ad essa associata e perimetrata, in particolare essa riguarda la "Valle dei fossi Tebbia, Teppia e del Passo", che interessa i Comuni di Artena, Cisterna di Latina, Cori, Latina;
- l'area interessata dall'impianto in esame è inclusa contemporaneamente anche nel "Paesaggio degli Insediamenti Urbani" di cui all'art. 27 delle N.T.A. del P.T.P.R..

Si rappresenta tale lettura del P.T.P.R. fa sì che coincida il paesaggio degli insediamenti urbani con le aree agricole tipizzate e vincolate da P.T.P.R..

Il P.R.G. avvalorata la destinazione agricola rilevata anche dal vincolo paesaggistico dal P.T.P.R., ma come indicato al comma 5, dell'art. 42, delle N.T.A. "Per i beni di cui al presente articolo si applica la disciplina di tutela e di uso dei Paesaggi di cui al capo II delle presenti norme.", pertanto dato che l'area d'intervento coincide con il paesaggio degli insediamenti urbani gli interventi compatibili sono quelli consentiti dalla norma dell'art. 27, pertanto l'intervento risulta compatibile con il paesaggio (Cfr.: parere prot.n.169570 del 31/03/2017 e successiva specifica e rettifica prot.n. 379971 del 24/07/2017 dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale della Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità della Regione Lazio e parere della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo della Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio del MiBACT con prot.n. 8314 del 30/03/2016) fatto salvo la necessità dell'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 25 della L.R. 24/1998 e s.m.i..

P.T.P.G.

Il Piano Territoriale Provinciale Generale, nella Rete ecologica Provinciale REP, Tavola I- Rete Ecologica del Piano Territoriale Provinciale generale individua l' ... Ambito poco esteso, in parte interessati dal sistema agricolo e dal sistema insediativo. Il sito non rappresenta un punto di discontinuità nella struttura della rete ecologica Provinciale.

Tavola 1 – Bacino idrografico: Moscarello;

Tavola 2 - Ambiti di Regime e Tutela (PTPG), il sito non rientra in aree di tutela;

Tavola 3 - nel piano di Assetto Idrico: non si riscontrano vulnerabilità;

Ambiti territoriali caratterizzati, allo stato delle conoscenze disponibili, dall'assenza di elementi documentabili tali da consentire la definizione di pericolosità.

Tavola 4 - Beni Vincolati (PTPG): non si riscontrano vincoli;

Tavola 5 - Caratteri Litotecnici del Territorio (PTPG), è stata individuata la classe 2c (Cfr.: § 4.1 del SIA - inquadramento progettuale programmatico ed ambientale).

Piano Regionale Di Tutela Delle Acque

Tavola 6b - Geologia individua il sito in Classe Q - Complesso dei Lapilli, Scorie e Pozzolane e Classe S - Complesso dei Tufi e delle Tufiti.

Carta della Vulnerabilità intrinseca degli acquiferi: Vulnerabilità Bassa;

Tavola della Tutela, Tavola 6f, il sito viene segnalato come area di attenzione.

Tavola 7, Propensione al Dissesto per la Classe Litotecnica e Pericolosità Sismica: il valore di franosità è pari allo 0 %.

Tavola 9, Paesaggi Rurali ed Ambiti per la Promozione dei Parchi Agricoli e per l'individuazione dei distretti rurali, il sito appartiene al Paesaggio agricolo della campagna romana sud-orientale;

Tavola 10 - Usi del Suolo Agricoli e Forestali ed Individuazione dei Paesaggi Rurali: area estrattiva di cantiere;

Tavole 11-12 -13 analizzano il sito dal punto di vista dell'evoluzione storica.

La tavola 14, rappresenta uno studio percettivo del paesaggio circostante dove si nota che il nostro sito viene schermato dalla vegetazione adiacente percepito e quindi non rappresenta un detrattore visivo (Cfr.: § 4.1 del SIA - inquadramento progettuale programmatico ed ambientale).

Piano di risanamento della qualità dell'aria

Ulteriore elemento di attenzione connesso con la nuova proposta dell'impianto biogas è il contesto ove il Comune di Artena ricade ossia in "Classel" nel vigente Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Regione Lazio come da D.G.R. n. 536 del 15/09/2016 "Aggiornamento

dell'Allegato 4 della D.G.R. n. 217 del 18 maggio 2012 "Nuova zonizzazione del territorio regionale e classificazione delle zone e agglomerati ai fini della valutazione della qualità dell'aria ambiente in attuazione dell'art. 3, dei commi 1 e 2 dell'art. 4 e dei commi 2 e 5 dell'art. 8, del D.Lgs. 155/2010". Tale classificazione assegnata al Comune di Artena è dovuta in quanto uno o più indicatori di legge di tale inquinante risultano superiori al valore limite per almeno 3 dei 5 anni precedenti. Nel caso di dettaglio, il Comune di Artena ricade nella "classe complessiva 1", dovuto all'attribuzione alla "classe 1" per PM e NO₂, ed all'attribuzione alla "classe 4" per C₆H₆.

Si fa presente che di questa indicazione non vi è menzione nella documentazione agli atti, tenendo conto sia della documentazione depositata con l'istanza iniziale che delle successive integrazioni, così come depositata dal proponente.

Nell'All. 3 "integrazioni alla VIA - impatto atmosferico - studio degli effetti cumulativi" (integrazioni di settembre 2016), il tecnico specialista incaricato dal gestore rileva che l'impianto di nuova realizzazione non produce effetti cumulativi, non andando ad alterare la condizione dell'aria nella zona di interesse. Inoltre dichiara che *i valori puntuali degli inquinanti sui ricettori abitativi prossimi all'impianto, individuati nello studio di VIA, si attestano al di sotto dei limiti normativi.*

Zonizzazione acustica

Il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Artena è stato approvato con D.C.C. n.26 del 22/03/2012; *l'area di studio rientra in classe III, emissioni notturne entro 45 db, emissioni diurne entro 55 db* Cfr.: § 4.1 del SIA - inquadramento progettuale programmatico ed ambientale).

Quadro ambientale

Lo studio ambientale, di cui si riportano i principali aspetti, ha trattato le seguenti componenti ambientali effettuandone una caratterizzazione: atmosfera, acustica, studio di dispersione delle emissioni odorigene, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi, protezione dai campi elettromagnetici.

Nelle specifiche sezioni del SIA sono riportate le analisi per l'inquadramento dei diversi aspetti di potenziale impatto, in particolare sulle emissioni in atmosfera alla sezione 6.3, sulle emissioni acustiche una campagna di monitoraggio acustica alla sezione 6.4, sulle emissioni odorigene e sulla dispersione delle stesse alla sezione 6.6.

Le forme di potenziale inquinamento o disturbo ambientale introdotte dall'impianto in progetto sono di seguito riportate in maniera sintetica e trattate in maniera estesa nel Quadro di riferimento Ambientale.

Atmosfera

- *Emissioni in atmosfera di tipo convogliato provenienti da:*
 - *caldaia per riscaldamento digestori;*
 - *biofiltro trattamento aria;*
 - *off-gas in uscita dallo scrubber dell'unità di upgrading del biogas;*
 - *apparecchiature d'emergenza o di avvio dell'impianto: torcia, caldaia di avvio alimentata a gasolio.*
- *Emissioni in atmosfera dovute ai mezzi di approvvigionamento FORSU e smaltimento compost.*

Acque superficiali

- *Scarico idrico acque:*
 - *reflue di processo depurate;*
 - *derivanti dai servizi igienici;*
 - *meteoriche di prima pioggia;*

Rumore e vibrazioni

- *Circolazione automezzi*
- *Impianti*

Atmosfera

Le condizioni meteorologiche sono state definite per quanto concerne ventosità e classi di stabilità atmosferica, temperature, umidità, precipitazioni, pressione atmosferica.

Per quanto concerne la qualità dell'aria il comune di Velletri dista circa sei Km dall'area di progetto e si ipotizza che le concentrazioni degli inquinanti rilevate nei punti di monitoraggio sono ben rappresentative per la zona che si sta analizzando e caratterizzano in maniera ottimale la situazione della qualità dell'aria. Al fine della valutazione dell'impatto atmosferico ... è stato scelto ed utilizzato il modello matematico ISC-AERMOD View, adottato per la stima dei valori di concentrazione degli inquinanti prodotti durante il funzionamento a regime delle attività di cantiere.

Rumore

Campagna di monitoraggio acustica. La campagna di monitoraggio acustico è stata realizzata nel periodo diurno con l'obiettivo di valutare il clima acustico presente nell'area di interesse prima della realizzazione dell'intervento in esame.

Dopo un approfondito sopralluogo, sono state individuate n .5 posizioni su cui realizzare l'indagine fonometrica, questi punti si trovano all'interno o a poca distanza dall'area di progetto e rappresentativi del clima acustico dell'area di progetto.

Per determinare i livelli di rumore futuri, viene utilizzato un software di modellizzazione, MITHRA, che ricostruisce tridimensionalmente l'area di interesse con tutte le sorgenti disturbanti caratterizzanti l'area in esame.

Emissioni odorigene

Lo studio ... è stato realizzato in considerazione delle Linee Guida della Regione Lombardia approvate con D.G.R. 15 Febbraio 2012 "Linea guida per la caratterizzazione e l'autorizzazione delle emissioni gassose in atmosfera delle attività ad impatto odorigeno".

La simulazione per la fase post operam è stata eseguita con il software di modellizzazione OdiGauss, un'applicazione software che permette di stimare la dispersione sul territorio di odori o polveri provenienti da sorgenti puntiformi multiple (con modello gaussiano) e di crearne le relative mappe per valutarne l'interazione con i siti sensibili.

Rifiuti di processo in uscita dall'impianto (§ 2 All. 6 + tavole n.7 e 8)

Il gestore prevede che ... per quanto ai reflui di processo (stimato dal gestore in un massimo di circa 100-105 mc/giorno) saranno convogliati nel depuratore esistente del "Colubro", nel caso fosse preclusa ogni possibilità di scarico in fogna dell'impianto in oggetto, si potrà procedere al trasporto del refluo ad altro depuratore, con aumento in un solo giorno lavorativo dei transiti delle autobotti, pertanto con incremento del traffico veicolare di n.4 transiti/giorno. In alternativa si potrà attuare una soluzione costruttiva in grado di garantire valori in uscita dall'impianto di depurazione interno conformi ai limiti tabellari di cui al D.M.12/06/2003, n.185 (installando una sezione depurativa aggiuntiva), utili per lo scarico dei reflui direttamente nel fosso ricettore, ovvero per un loro riutilizzo in agricoltura, rendendo l'impianto completamente indipendente dal depuratore Colubro (Cfr.: Relazione descrittiva delle integrazioni di settembre 2016).

Rischi nella fase di gestione dell'impianto

Per quanto concerne i rischi connessi alla proposta progettuale esaminata il proponente evidenzia che l'impianto in esame è caratterizzato dalle seguenti tipologie di rischio:

- rischio di incendio ed esplosione per fughe accidentali di biogas;
- rischio di emissioni odorigene;
- sversamenti accidentali di digestato;
- rischi di gestione degli impianti elettrici;
- rischio di impianto;
- atti vandalici;
- incidenti dovuti a calamità naturali non prevedibili.

Problematiche contaminazione in aree prossime (depuratore Colubro)

L'Arpa Lazio, da quanto si riscontra nel documento di supporto tecnico fornito dall'Agenzia regionale medesima, ha effettuato i controlli sui terreni limitrofi al depuratore sito in località Colubro riscontrando presenza di Berillio, Cobalto, Tallio e Vanadio, per il campione prelevato a monte, e Berillio, Rame, Piombo, Zinco, Tallio e idrocarburi pesanti C>12, per il campione prelevato a valle (metalli pesanti e idrocarburi). Precedentemente si erano riscontrate presenze anche di Zinco e solventi Clorurati. Alla luce dei risultati delle suddette analisi, la Città Metropolitana di Roma Capitale ha richiesto agli Enti (Regione Lazio, Direzione Dipartimento IV— "Servizi di Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente della Città Metropolitana di Roma Capitale, al Comune di Artena, Procura della Repubblica, ARPA LAZIO) di attivare tutte le procedure previste dall'art. 242 del D.Lgs 152/2006. Il sindaco di Artena ha emesso l'Ordinanza n.10 del 7/12/2016 "Ordinanza Contingibile e Urgente a Tutela della Salute Pubblica e dell'ambiente - Disposizioni per l'interdizione alla coltivazione, commercializzazione di prodotti agricoli e divieto di pascolo sui terreni interessati dalla contaminazione da sostanze inquinanti, all'uscita del depuratore in località "Valleschiara-Colubro"."

(Cfr.: <http://comitatoals.blogspot.it/2017/02/linquinamento-del-depuratore-acea-e.html>)

Per i dati di dettaglio relativamente alle caratterizzazioni ed elaborazioni effettuate per gli aspetti ambientali si rimanda allo Studio di impatto ambientale e agli altri elaborati sopra citati, elaborati che costituiscono allegati alla presente istruttoria tecnico-amministrativa.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui l'Ing. Luigi Norgia ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Il certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Artena in data 4/04/2016 attesta che il terreno sito al Foglio n. 41 particelle nn. 237-20-238 è incluso nella Zona "E3, Agro Ricadente al di Fuori delle Influenze Immediate dei Centri Abitati" come da previsione di P.R.G., ora terreni sottoposti alla L.R. 38/99 artt.55 e 57 così come modificati dalla L.R. n.8 del 2003, terreni che non risultano essere gravati da diritto e/o uso civico, nonché persorsi dal fuoco del Catasto Incendi L.n.353 del 21/11/2000;

Pareri acquisiti in relazione all'art.26 comma 4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i. e note pervenute:

- parere contrario pervenuto con prot.n. prot.n.15411 del 02/10/2015 del Comune di Artena, espresso con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 29/09/2015;
- Prot.n. 8314 del 30.3.2016 da parte del MiBACT - Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, parere favorevole ai fini paesaggistico e ambientale, fatte salve le decisioni della Soprintendenza Archeologica;
- prot.n. 160502/BA/02 del 05/05/2016 da parte dell'Autorità dei Bacini del Lazio in cui non si rilevano particolarità ostative alla realizzazione dell'intervento;
- prot.n. 40864 del 27.5.2016 di dell'ARPA Lazio inerente supporto tecnico nell'ambito del procedimento di VIA;
- prot.n. 488336 del 30/09/2016 dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale in cui chiedeva al Comune di Artena di attestare la conformità dell'intervento alle N.T.A. del P.R.G. vigente;
- prot.n. 544406 del 28/10/2016 dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti della Regione Lazio, in cui non si rilevano motivi ostativi in ordine all'applicazione dei criteri di localizzazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti;
- prot.n. 32574 del 24/11/2016 ASL Roma 5 - Dipartimento di Prevenzione Area Igiene e Sanità Pubblica, riportante *"al momento non ci sono ragioni ostative a quanto si vorrebbe realizzare"*;
- prot.n. 2735 del 13/02/2017 del Comune di Lariano inerente "Trasmissione verbali sedute di Consiglio Comunale – Lariano su interpellanza e mozione inerente realizzazione impianto "Biogas" – Delibera C.C. n. 36 del 30.9.2015 e Delibera C.C. n. 4 del 27.1.2017";
- prot.n.169570 del 31/03/2017 dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale della Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità con cui si ritiene di non dover esprimere parere stante l'assenza di vincoli paesaggistici;
- prot.n.379971 del 24/07/2017 dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale della Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità con cui rettifica la nota precedente esprimendo parere favorevole all'intervento vista la compatibilità con il vincolo sussistente, ribadendo la necessità dell'obbligo dell'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 25 della L.R. 24/1998 e s.m.i.;

Avendo considerato che:

per quanto concerne il progetto

- l'intervento consiste nella realizzazione di un impianto per il trattamento di frazioni organiche di rifiuti prevalentemente provenienti da raccolta differenziata da attività domestiche e produttive e, quindi, volto al recupero di materia da rifiuti;
- il proponente ha presentato una modifica progettuale nel corso del procedimento consistente in un cambiamento della composizione del materiale in ingresso all'impianto mediante l'eliminazione dei fanghi di depurazione sostituendoli con FORSU per la stessa quantità;
- è necessaria una verifica dell'efficienza del processo sia in termini qualità del digestato prodotto da utilizzare per la fase di compostaggio, in particolare che sia garantita l'assenza di microrganismi patogeni, sia in termini di idoneità all'immissione in rete del biometano;

per quanto concerne il procedimento di V.I.A.:

- si è svolta la conferenza di servizi ex art. 25 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 nelle date del 10/03/2016, 04/10/2016 e 15/02/2017;

- sono stati acquisiti i pareri delle Autorità ambientali riportati nell'elenco di cui sopra;
- nei termini previsti dalla norma sono pervenute osservazioni di associazioni, comitati e cittadini, nonché del Comune di Lariano, evidenziate nelle premesse del presente documento, in cui viene manifestata contrarietà e preoccupazione alla realizzazione del progetto, ribadite ed integrate nell'ambito della conferenza di servizi;
- le osservazioni hanno evidenziato criticità in relazione alle emissioni in atmosfera, all'incoerenza del progetto con il Piano Gestione Regionale dei Rifiuti, ai fattori di attenzione progettuale di localizzazione nel territorio ed alla presenza di usi civici, incompatibilità con gli aspetti urbanistici, ambientali e paesaggistici del territorio;
- anche Comune di Lariano ha partecipato alla conferenza di servizi e sono stati acquisiti gli atti del Consiglio Comunale che esprimono la contrarietà all'impianto;

per quanto concerne l'aspetto programmatico e vincolistico:

- l'area relativa all'ampliamento è classificata come Sottozona "E3, Agro ricadente al di fuori delle influenze immediate dei centri abitati" in base al vigente P.R.G. di Artena;
- dal punto di vista della conformità urbanistica ed edilizia, non è dimostrata l'originaria legittimità di tutti gli edifici preesistenti e conformi alla C.E. n.20 del 24/12/1990, presumibilmente per la presenza di alcuni manufatti preesistenti sull'area e privi di titoli edilizi abilitativi;
- il CDU del Comune di Artena n. 44/2016 rilasciato in data 04/04/2016 attesta che il terreno relativo alle particelle nn. 237 – 20 – 238 è libero da uso civico;
- l'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale ha evidenziato che le aree di intervento non risultano sottoposte a vincoli paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e che l'area è stata classificata come Paesaggio degli insediamenti urbani, e quindi "riconoscimento di una realtà edilizia e produttiva preesistente", demandando al Comune la verifica della necessità di attivare le procedure di variante dello strumento urbanistico;
- da una verifica condotta mediante consultazione delle tavola B di PTPR risulterebbe che sull'area sia presente anche il bene paesaggistico rilevabile nell'ambito dell'individuazione degli immobili e delle aree tipizzati dal Piano paesaggistico di cui all'art. 134 c. 1 lett. c D.Lgs. 42/2004 relativo alle "Aree agricole identitarie della campagna romana e delle bonifiche agrarie" a cui si sovrappone, sovrapposto alle "Aree urbanizzate del PTPR";
- per quanto concerne la presenza di fattori di esclusione ai sensi del vigente Piano regionale dei rifiuti non risulterebbero presenti in un raggio di 1 km edifici sensibili quali scuole, ospedali, centri turistici, impianti sportivi;
- non è escluso che possano esistere nel contesto territoriale, caratterizzato da tradizioni agroalimentari locali di pregio come segnalato dal Comune di Artena nelle sue osservazioni, che potrebbero interessare aree agricole di particolare pregio (vigneti DOC/DOP, oliveti, colture biologiche, allevamenti zootecnici, ecc.), vista la valenza paesaggistica rilevata nel P.T.P.R. per l'area agricola tipizzata, definita tra le "aree agricole identitarie della campagna romana e delle bonifiche agrarie";
- per quanto prevede il D.Lgs. n. 387 del 29/12/2003 all'art.12, comma 7, pur essendo possibile la localizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica in zone agricole di P.R.G., nella fattispecie in esame non risulta che il progetto sia a sostegno del settore agricolo, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui agli articoli 7 e 8 della L.57 del 05/03/2001, nonché all'art.14 del Decreto n. 228 del 18/05/2001;
- è pervenuta la compatibilità paesaggistica alla trasformazione urbanistica proposta espressa con nota prot.n. 379971 del 24/07/2017 dalla competente Direzione Regionale Urbanistica;

per quanto concerne gli aspetti progettuali:

- l'approvvigionamento idrico è previsto mediante un pozzo esistente, della profondità di 270 m, oggetto di integrazione con l'elaborato "Relazione Tecnico-Idrogeologica sul pozzo esistente", che risulta in grado di sostenere la richiesta idrica necessaria al funzionamento dell'impianto stimata in 10 mc di acqua al giorno rispetto a cui il proponente dichiara che il prelievo da falda non pregiudica l'equilibrio complessivo della stessa;

per la componente atmosfera

- il supporto tecnico dell'ARPA Lazio non evidenzia situazioni di particolare criticità ad eccezione del numero dei superamenti giornalieri del PM10;
- pur ricadendo attualmente il Comune di Artena in "Classel" nel vigente Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Regione Lazio come da D.G.R. n. 536 del 15/09/2016, il proponente non ne ha tenuto conto negli studi e/o valutazioni tecniche relativi al quadro emissivo in atmosfera dell'impianto proposto;
- le osservazioni evidenziano che con prot.n. 39887 del 25/05/2016 l'ARPA Lazio ha inviato alla Regione Lazio una valutazione della qualità dell'aria regionale con le indicazioni delle zone in cui si sono verificati superamenti dei valori limite degli inquinanti e che secondo tale documento Artena ricade in classe I della nuova zonizzazione regionale con una qualità dell'aria paragonabile a quella della Valle del Sacco; - all. verbale 15.2.2017

per quanto concerne la componente paesaggio:

- le osservazioni evidenziano un contesto di inserimento caratterizzato da ampia vocazione agricola e di elevato valore paesaggistico, mentre il progetto si caratterizza con manufatti, volumetrie e infrastrutture prettamente industriali, sebbene siano indicati interventi di ingegneria naturalistica, di mitigazione a verde perimetrale e cromatismi a verde per gli elementi a maggiore altezza;
- tali caratteri territoriali sono confermati a livello urbanistico dove l'area, benchè presenti presistenze di tipo produttivo, comunque da demolire, non risulta inserita in un'area vasta a vocazione industriale e il contesto è sostanzialmente agricolo;
- anche la viabilità di accesso all'area risulta tipica delle zone agricole ancorchè il progetto ne preveda l'adeguamento per un tratto di oltre 800 m;
- l'assetto del territorio, e quindi l'individuazione organica di aree per le specifiche destinazioni d'uso, rientra nelle competenze specifiche del Comune e pertanto risulta rilevante la posizione dello stesso rispetto all'ammissibilità di interventi in aree con diverse destinazioni o rispetto a varianti urbanistiche necessarie alla realizzazione degli stessi;

traffico indotto

- in termini di traffico veicolare dovuto al passaggio di mezzi per il conferimento, di emissioni di rumore, di vibrazioni strutturali e polveri diffuse, il progetto può risultare causa di criticità a fronte della viabilità che non risulta adeguata al volume del transito dei mezzi pesanti da e verso l'area interessata;

per quanto concerne la salute pubblica

- con recente Sentenza del T.A.R. Lazio n. 07339/2017 si è trattato l'aspetto relativo all'incidenza degli impianti a biogas sulla componente ambientale in argomento con riferimento all'inquadramento effettuato dal Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale con una comunicazione del 13/03/2017 per un altro simile impianto; secondo il TAR risulterebbe assenza di presupposti di rischio grave ed irreparabile per l'ambiente e per la salute dei cittadini ed è sottolineato che "nel caso di impianti di produzione di biogas non sono stati evidenziati effetti sulla salute in popolazioni residenti" e che "il sospetto di potenziali rischi per la salute umana associata all'utilizzo di batteri per il processo di «digestione» e allo sviluppo di tossine non sembra avere fondamento ed è inferiore al rischio di contaminazione da cibi nella ristorazione collettiva o da spandimento di letame";

- per quanto al parere ASL Roma 5 risulta non essere ostativo, ma comunque preliminare e sulla base della documentazione valutata dalla stessa ASL Roma 5 per sua competenza;

viabilità

- *I flussi veicolari orari di poche unità di camion/autoarticolati ed autovetture (un transito/ora), pienamente assorbibili non solo dalla viabilità locale rappresentata dalla strada comunale “via del Macchione”, quanto e soprattutto dalla vicina SP 600 nel tratto Lariano-Artena (Cfr.: Relazione descrittiva delle integrazioni di settembre 2016).* La viabilità di accesso è garantita da una strada locale attualmente non adeguata, ma che dovrà esserlo per la tipologia di impianto che potrebbe insediarsi (Cfr.: parere prot.n.169570 del 31/03/2017 dell’Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale della Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità della Regione Lazio; *Tavola 5 ex 4 Viabilità Zonizzazione e Servizi; studio atmosferico § 6.3.6 “Studio previsionale post operam”*) Il gestore prevede ... *un progetto di rifacimento della strada vicinale Magnarozza per un tratto pari a circa 850 m. L’opera consisterà nella realizzazione/rifacimento del sottofondo stradale, del bynder e del manto di usura in conglomerato bituminoso (Cfr.: Relazione descrittiva delle integrazioni di settembre 2016).*
- considerato la non idoneità della viabilità locale all’incremento del traffico veicolare previsto dal progetto risulta la necessità di interventi strutturali alla viabilità di accesso;

inserimento del Comune di Artena nel SIN Valle del Sacco

- il progetto si inserisce in un contesto potenzialmente caratterizzato da elevato livello di pericolosità dovuto all’adiacenza al SIN Valle del Sacco, aspetto rimarcato nell’ambito delle osservazioni e delle conferenze di servizi;
- in relazione alle preoccupazioni registrate dalle comunità locali si ritiene necessario che il progetto sia verificato anche alla luce di una Valutazione di Impatto Sanitario (V.I.S.), procedura peraltro recentemente introdotta nella parte 2^a del testo unico ambientale con le modifiche del D.Lgs. 104/2017;

impianto di depurazione

- in vicinanza a circa 200 m dal sito di progetto è ubicato il depuratore comunale gestito da ACEA ATO 2 località “Valle Schiara - Colubro”;
- il depuratore risulta essere stato sottoposto a sequestro da Città Metropolitana Roma Capitale - Polizia Locale a causa del rilievo del superamento limiti di legge zinco e solventi clorurati;
- le particelle castali interessate dal Piano di caratterizzazione, e quindi delle aree potenzialmente inquinate, sono evidenziate nell’Ordinanza del Comune Artena n. 59 del 07/12/2016;
- il proponente nell’ambito della conferenza di servizi ha evidenziato che la costruzione modulare del depuratore consente una alternativa allo scarico del refluo al fosso in alternativa allo scarico in tabella C nel depuratore in località Colubro, precisando che la soluzione prevista consente di scaricare al suolo in tabella 4 del decreto ovvero anche in fosso a regime torrentizio;

Avendo, inoltre, considerato che:

- gli elaborati progettuali nonché lo studio di impatto ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;
- sono state valutate le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;
- dall’esame della documentazione progettuale, gli impatti riscontrati sulle componenti ambientali coinvolte sono mitigabili con l’applicazione delle misure di seguito prescritte;

Riscontrato che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato VII, alla parte 2^a del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura ai sensi dell'art 23, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., conclusa la istruttoria di V.I.A. e il relativo iter procedimentale, considerate le problematiche emerse come sopra rappresentate, si ritiene che il provvedimento di V.I.A. debba prevedere una Verifica di ottemperanza da condurre in sede autorizzativa in merito ai seguenti punti:

- vista la sottozona agricola in cui ricade l'area dell'impianto nel P.R.G. vigente, sia dimostrato che il progetto è a sostegno del settore agricolo, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui agli articoli 7 e 8 della L. 57 del 05/03/2001, nonché all'art.14 del Decreto n. 228 del 18/05/2001, ai fini del rispetto delle previsioni del D.Lgs. n. 389 del 29/12/2003 all'art.12, comma 7;
- dimostrazione della legittimità di tutti gli edifici esistenti e conformità ai titoli edilizi rilasciati, in modo che sia garantita la conformità edilizia ed urbanistica dell'impianto in esame;
- siano verificate le particelle catastali interessate dal progetto in quanto nel SIA e nella documentazione vengono dichiarate le n. 238, 237 e 20 del fgl. n. 41, mentre nello stralcio catastale di cui alla tavola IM-01 risulta ricompresa anche la particella n. 106;
- sia verificata l'ubicazione dell'area di progetto in relazione alla attuale perimetrazione del SIN Valle del Sacco;
- sia acquisito il parere tecnico di ARPA Lazio in merito alla qualità dell'aria, sia in relazione a quanto espresso nel supporto tecnico di cui alla nota prot.n. 40864 del 27/05/2016 dall'Agenzia stessa che a quanto espresso nella nota prot.n. 39887 del 25/05/2016 della medesima ARPA Lazio relativa alla valutazione della qualità dell'aria regionale e delle zone con superamenti inquinanti, nell'ambito del vigente Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Regione Lazio nonché della nuova zonizzazione approvata con D.G.R.n. 536/2016;
- in considerazione dell'aumento del traffico veicolare in relazione al numero di mezzi pesanti previsto e vista la non idoneità della viabilità principale e secondaria di accesso, il progetto dovrà essere oggetto di opere di adeguamento da concordare con il Comune di Artena;
- nell'impossibilità di utilizzo del depuratore comunale sito nei pressi dell'impianto, nonché delle criticità ambientali rilevate dalle autorità di controllo e tuttora in atto, sia verificata la soluzione di una sezione depurativa aggiuntiva in grado di garantire valori in uscita dall'impianto di depurazione interno, in conformità ai limiti tabellari di cui al D.M.12/06/2003, n. 185 ed utili per lo scarico dei reflui trattati direttamente al corpo ricettore, che renda di fatto l'impianto completamente indipendente dal depuratore Colubro;
- sia condotta idonea verifica dei sistemi di monitoraggio esistenti e previsti per tutte le matrici ambientali;
- visto il contesto di "Aree agricole identitarie della campagna romana e delle bonifiche agrarie" definite dal PTPR, si dovrà verificare l'esistenza di aree agricole di particolare pregio (vigneti DOC/DOP, oliveti, colture biologiche, allevamenti zootecnici, ecc.);
- sia valutata con l'Amministrazione comunale la necessità di attivare l'iter della variante urbanistica per le aree interessate dall'impianto di nuova realizzazione;
- in base alle preoccupazioni manifestate dalle comunità locali con le numerose osservazioni pervenute, si ritiene necessario che sia effettuata una Valutazione di Impatto Sanitario (V.I.S.), procedura valutativa ora inserita nel contesto normativo di riferimento dal nuovo D.Lgs. 104/2017 che modifica l'attuale testo unico ambientale, in modo che siano accertate le condizioni necessarie per l'assenza di danni all'ambiente e alla salute pubblica;

- in sede autorizzativa dovrà essere riconosciuta l'efficienza del processo sia in termini qualità del digestato prodotto da utilizzare per la fase di compostaggio, in particolare che sia garantita l'assenza di microrganismi patogeni, sia in termini di idoneità all'immissione in rete del biometano;
- si ritiene che qualsiasi iniziativa nella località di progetto sia vincolata all'esito favorevole del compimento delle procedure ex art. 242 sul sito del depuratore in località Colubro, al fine di escludere qualsiasi connessione con l'area di progetto; a tal fine dovranno essere acquisiti tutti gli opportuni aggiornamenti di ACEA ATO 2 sullo stato delle indagini e di caratterizzazione e sugli interventi di messa in sicurezza realizzati e da realizzare;
- dovrà essere acquisita l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 25 della L.R. 24/1998 e s.m.i.;
- dovrà essere acquisito il parere della Città Metropolitana di Roma Capitale;
- dovrà essere acquisito il parere dell'Area Difesa del Suolo e Consorzi di Irrigazione;
- dovrà essere acquisito il parere definitivo della ASL Roma 5;
- dovrà essere acquisito il parere Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale per l'aspetto archeologico;
- siano validati da ARPA Lazio i dati delle analisi effettuate dal proponente sul sito di progetto e sia accertata la non necessità di attività di bonifica del sito;
- considerato che il progetto dovrà essere approvato anche per l'aspetto relativo alla gestione dei rifiuti, oltre che per quanto attiene la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, dovrà essere verificato che l'ammissibilità di localizzazione per gli impianti di compostaggio stabilita dal Piano regionale dei rifiuti sia valevole anche per la tipologia impiantistica proposta, la quale comprende la combinazione della produzione di digestato e biogas;
- verifica rispetto alla applicabilità della L.R. 38/1999, in quanto l'art. 54 della stessa vieta nelle zone agricole "ogni attività comportante trasformazioni del suolo per finalità diverse da quelle legate allo svolgimento delle attività di cui al comma 2 ...".

La documentazione inerente le verifiche di ottemperanza suddette dovrà pervenire presso l'Area V.I.A. per il conseguente riscontro.

Il provvedimento di V.I.A. avrà validità successivamente al positivo riscontro della documentazione e all'ottemperanza degli argomenti sopra elencati.

All'esito positivo della Verifica di ottemperanza verranno esplicitate le prescrizioni attinenti al progetto in esame.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 25 pagine inclusa la copertina.